



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 20 - Numero 23
www.luccatranoi.it

13 aprile 2025
Domenica delle Palme
Anno C



IN SILENZIO, DIETRO A GESÙ CHE SFIDA LA MORTE

*In una stessa domenica la liturgia ci invita a fare memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme e delle ultime ore della sua vita. **Entriamo nella grande settimana che segna la nostra fede, la settimana santa.***

È felice la folla, applaude, strappa i rami dagli ulivi che circondano Gerusalemme e dalle palme, stende i propri mantelli davanti al piccolo ciuchino spaventato che trotterella portando il Maestro Gesù che sorride. **Piccola gloria prima della grande sconfitta**, ingresso di un Messia riconosciuto tale dai piccoli e misconosciuto dai sacerdoti e dai potenti, re della beffa che non entra solennemente a cavallo di un focoso destriero purosangue. Eccolo, ora, che scende nella ripida discesa di Betfage. Gli apostoli, divertiti, lo attorniano e lo sostengono, i bambini gridano giocando e correndogli avanti. **Osanna**, rabbì, **osanna**, Messia da strapazzo, **osanna**, agnello da macello. **Osanna**: goditi questo ultimo spiraglio di normalità, di festa, goditi questo momento di pace interiore, ora che ancora puoi. Sorride, il Padre, vedendo questo scampolo di umanità sognare, osare, cantare. Dall'alto delle mura i sacerdoti osservano con diffidenza e disgusto la scena che considerano ridicola mentre già pensano a come far sparire l'ennesimo, delirante falso profeta. **Ma ora è il momento della festa, Signore. Osanna a te, Signore che ci hai cambiato la vita per sempre.**

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Antifona (Mt 21,9)
Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole:
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi rivolge al popolo una breve esortazione, per illustrare il significato del rito e per invitarlo a una partecipazione attiva e consapevole:

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Dopo questa esortazione, il sacerdote dice questa orazione

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, benedici + questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

E senza a dire, asperge i rami con l'acqua benedetta. Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore.

VANGELO (Lc 19,28-40)

+ Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo

Dopo il Vangelo si può fare, secondo le circostanze, una breve omelia. Per dare l'avvio alla processione, il celebrante, o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole:

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Ha quindi inizio la celebrazione della Messa.



LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di
croce, fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passio-
ne, per partecipare alla gloria della risur-
rezione. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia
gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

LITURGIA DELLA PAROLA

VANGELO (Lc 22,14-23,56)

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siedere-

te in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empì". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò

LITURGIA DELLA PAROLA

a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano

contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato

LITURGIA DELLA PAROLA

diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai mon-

ti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

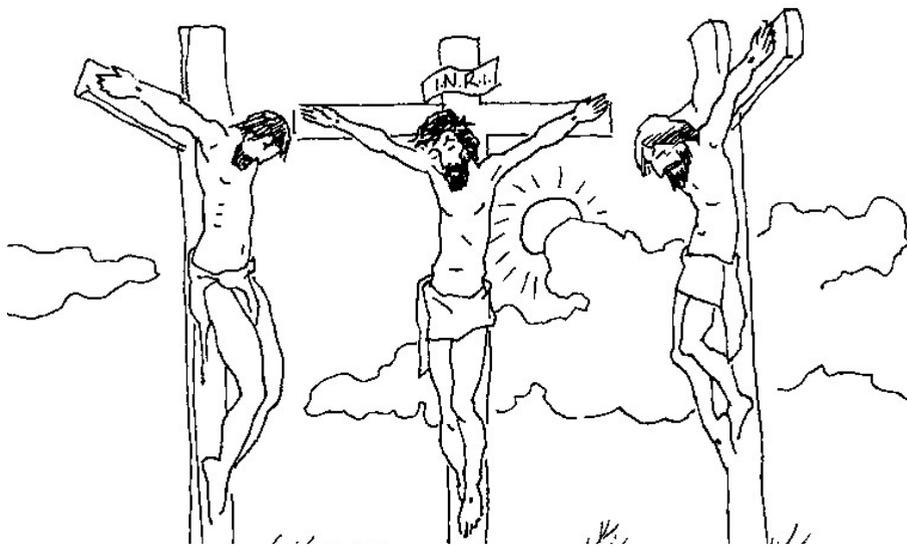
(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)

LITURGIA DELLA PAROLA

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presen-

tò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.



PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

IL RACCONTO DELLA PASSIONE SECONDO LUCA.

Nel racconto di Luca, proclamato quest'anno nella liturgia, vi sono episodi assenti dagli altri vangeli e vengono registrati particolari eloquenti, che contribuiscono a presentarci un **Christus patiens** con caratteristiche che il terzo evangelista vuole mettere in evidenza per i lettori della sua opera. Nella celebrazione della cena pasquale, **Gesù consegna ai Dodici un insegnamento sul suo essere "servo" in mezzo ai discepoli** e profetizza **una grande tentazione da parte di Satana** nei confronti della comunità da cui sta per essere strappato; nello stesso tempo, assicura a Simone una preghiera per lui e per la sua fede vacillante, affidandogli la missione di confermare i suoi fratelli. Nell'agonia del Getsemani Gesù è assalito da una forte angoscia, fino a sudare sangue per quella tensione-paura davanti alla morte. A lui viene però in aiuto un angelo, un messaggero di Dio che appare come un segno dell'interpretazione salvifica di quella passione. Durante il processo presso il procuratore romano Pilato per ben tre volte Gesù è dichiarato innocente e subito dopo incontra il tetrarca Erode, di fronte al quale fa assoluto silenzio. Le donne discepoli incontrano Gesù sul cammino verso il Golgota e ricevono da lui una parola. **Infine, sulla croce con le sue ultime brevi parole Gesù perdona il malfattore accanto a sé e rimette il suo respiro, il suo spirito, nelle mani del Padre. Per Luca la passione è innanzitutto l'ora della tentazione che assale Gesù, assale i discepoli e quindi anche la chiesa.** Quando il bambino Gesù fu presentato al tempio per essere offerto al Signore, l'anziano Simeone, che attendeva la liberazione messianica, riconoscendolo per rivelazione dello Spirito santo, proclamò: "Egli è posto come segno di contraddizione ... affinché siano svelati i pensieri di molti cuori" (Lc 2,34-35). Ora, durante la passione, Gesù appare come segno di fronte al quale avviene la caduta nelle tentazioni oppure la resurrezione, la salvezza. **Per Luca l'ora della passione è anche "il tempo fissato"** (Lc 4,13), in cui il diavolo sarebbe tornato da lui per tentarlo. Non lo aveva vinto nel deserto (cf. Lc 4,1-12), ma adesso ritorna mettendo in bocca ai persecutori di Gesù le sue stesse parole: "Se tu sei il Cristo, salva te stesso...". Soprattutto al monte degli Ulivi Gesù, proprio per non cadere in tentazione, prega, addirittura prostrandosi in ginocchio, e chiede: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Ecco l'agonia, il combattimento che avviene all'interno di una preghiera più intensa. La paura della morte vissuta da Gesù attesta senza equivoci la **sua appartenenza in tutto alla condizione umana**. Gesù non ha una volontà diversa o contraria a quella del Padre e fino alla fine cerca soltanto di realizzare tale volontà; ma come uomo uguale a noi in tutto eccetto che nel peccato (cf. Eb 4,15) **prova angoscia di fronte alla morte, nonostante l'avesse annunciata come esito necessario della sua vita conforme all'amore di Dio** (cf. Lc 9,22.43-45; 18,31-34). Se Gesù vince ogni tentazione, non riescono a fare lo stesso i suoi discepoli e, tra di loro, in particolare Pietro. Uno dei Dodici, Giuda, tradisce Gesù fino a consegnarlo nelle mani dei suoi avversari, i capi dei sacerdoti del tempio che ne avevano decretato la morte. Gli altri discepoli, proprio mentre Gesù annuncia il tradimento da parte di un membro della sua comunità, si mettono a discutere su chi tra loro fosse il più grande. E Pietro, quando gli viene annunciata la prova da parte di Satana, il loro essere passati al vaglio come il grano, in modo presuntuoso promette una fedeltà a Gesù che poche ore dopo smentirà, dichiarando di non averlo mai conosciuto. Questa

PER APRIRCI ALLA PAROLA

la caduta nell'ora della tentazione: i Dodici non hanno saputo pregare per entrare nella tentazione e risultarne vincitori, a differenza di Gesù che, proprio in quel combattimento, proprio in quell'ascolto della parola del Padre e in quell'invocazione ripetuta, è riuscito a leggere (l'angelo interprete di Lc 22,43!) il senso di quella sua morte e dunque a farne un atto preciso, una donazione nelle mani del Padre: "Padre, nelle tue mani consegno il mio respiro!", significativa citazione delle parole di un salmo (31,6) da lui tante volte pregato. In Luca, oltre al tema della tentazione e della preghiera per combatterla e vincerla, possiamo **scorgere un accento particolare posto sul perdono che Gesù sa dare anche in quest'ora, l'ora dei suoi nemici, l'ora che egli stesso definisce come quella delle tenebre**. Quando avviene la sua cattura e uno dei discepoli sfodera la spada per difenderlo, ferendo all'orecchio un servo del sommo sacerdote, non solo Gesù si oppone a tale comportamento ma subito tocca l'orecchio sanguinante e lo guarisce, **con un gesto che è molto più di una dichiarazione di perdono**. Colpisce anche un'annotazione solo lucana sullo **sguardo indirizzato da Gesù a Pietro dopo il suo triplice rinnegamento**. L'apostolo che aveva voluto assicurare Gesù sulla sua sequela fedele, in realtà per ben tre volte nega di averlo conosciuto e lo fa davanti a una serva e ad altri due anonimi presenti nel cortile del sommo sacerdote. Allora il gallo canta e nello stesso istante Gesù si volta, cerca Pietro con il suo sguardo di misericordia e causa in lui un pianto di pentimento, un pianto amaro che nasce dalla consapevolezza di non essere stato capace di rimanere saldo come una Roccia, saldo come la sua vocazione gli avrebbe richiesto. **Ma è soprattutto sulla croce che Gesù rivela la sua misericordia e rende epifanico il suo perdono**. Mentre è ormai innalzato tra due malfattori, uno a destra e uno a sinistra, guardando i suoi carnefici, i suoi nemici e la folla che assiste a quell'esecuzione, Gesù prega dicendo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Mentre gli umani lo stanno uccidendo, Gesù invoca su di loro il perdono di Dio, si fa strumento di riconciliazione. Non scusa i malfattori ma denuncia la loro ignoranza, il loro non sapere ciò che fanno né ciò che dicono contro di lui e contro il Padre, che lo ha inviato e lo ha dichiarato Figlio eletto e amato. Uno dei delinquenti crocifissi insieme a Gesù lo insulta, lo provoca, lo tenta allo stesso modo dei capi del popolo e dei soldati: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". **Ma l'altro malfattore, che sa riconoscere il proprio peccato contrapposto alla giustizia di Gesù, grida: "Gesù, ricordati di me quando verrai nel tuo regno"**. Gesù allora gli risponde: "In verità ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". Non alla fine dei tempi, non nell'ora della parousía, ma oggi, nell'ora della morte costui potrà seguire il Signore e Messia nel suo regno. In tal modo, Gesù non ha preservato né se stesso né il malfattore dalla morte, ma ha fatto di questa morte un passaggio alla vera vita, quella in Dio. Se questi sono i tratti specifici di Luca nel consegnarci l'icona del Christus patiens, è soltanto questo evangelista che osa parlare della crocifissione come theoría, **contemplazione**. Questa la contemplazione cristiana: il crocifisso! Guardando a lui, si può passare dalla contemplazione al pentimento e alla conversione, che è sempre un ritorno sulle sue tracce. Le folle che si erano radunate per quello spettacolo-visione, avendo visto come Gesù aveva vissuto la sua morte violenta e avendo constatato il suo amore mitissimo capace di invocare su tutti il perdono, se ne ritornano battendosi il petto. Da parte sua, un centurione pagano – e noi siamo invitati a farlo con lui! – riconosce la gloria di Dio in questo evento che dava la morte a "un uomo giusto", senza peccato quale Figlio di Dio (cf. Sap 1,16-2,20).



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore.

Signore, perdona le colpe della comunità dei battezzati e accompagna la Chiesa in un cammino di conversione, perché sia vera annunciatrice del tuo amore. Noi ti preghiamo.

Signore, sostieni le vittime delle guerre e di ogni ingiustizia: concedi loro di trovare accoglienza generosa e fraternità lì dove giungono bisognosi di tutto. Noi ti preghiamo.

Signore, insegna ai giovani ad amare, a servire, a gioire del Vangelo; aiutali ad essere davvero il presente della Chiesa e di quell'umanità rinnovata che sognano di realizzare. Noi ti preghiamo.

Signore, dona ai morenti il conforto della tua vicinanza, perché possano affidarsi con fiducia alla tua misericordia. Noi ti preghiamo.

Signore, fa che tutti noi possiamo attingere dall'Eucaristia la forza di essere in famiglia e nella società artigiani della pace. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

LA SETTIMANA SANTA

Nel fluire del tempo, la Chiesa celebra il **Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo**, quale culmine di tutto l'anno liturgico, che illumina il senso di tutta la nostra vita cristiana. Portale d'accesso a questi giorni santi è la celebrazione vespertina del **Giovedì santo** che commemora l'Ultima Cena, nel segno di **una vita esposta, donata e consegnata**: l'amore si fa servizio e dono, nel gesto di un Dio in ginocchio davanti agli uomini per lavare loro i piedi, e nel simbolo di un pane spezzato e del vino versato, profezia della consegna totale della vita. La liturgia del **Venerdì santo** sosta sul mistero della morte di Cristo e trova il suo centro nella Croce, strumento di morte, diventato luogo luminoso, in cui **la gloria di Dio si manifesta nella debolezza mortale di un amore vissuto sino alla fine**. Nel **Sabato santo**, la Chiesa contempla il "riposo" di Cristo nella tomba: è il **silenzio sospeso dell'attesa**, della speranza contro ogni speranza, perché «questa non è notte, | se donne in segreto preparano aromi, | se le piante mettono | gemme di luce, | se gonfia è la terra | di luce sepolta, | in attesa dell'alba» (D. M. Montagna). Così la **Veglia pasquale** fa risuonare di nuovo l'Alleluia, nella luce del Cristo risorto, centro e fine del cosmo e della storia. «A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: **un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio**, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. » (papa Francesco).

SETTIMANA SANTA

13 aprile DOMENICA DELLE PALME

ore 10,00 in S. Michele: benedizione dell'olivo, processione e, a seguire, S. Messa in Cattedrale (*non viene celebrata la messa a santa Maria Forisportam delle ore 11 e la processione si farà in ogni condizione di tempo atmosferico*)

16 MERCOLEDÌ SANTO ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

17 GIOVEDÌ SANTO

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

18 VENERDÌ SANTO: giorno di digiuno e di penitenza

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passione del Signore

19 SABATO SANTO: ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

20 APRILE DOMENICA - PASQUA di risurrezione *messe con orario festivo*

21 aprile lunedì dell'angelo Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

CONFESSIONI

Le celebrazioni comunitarie del sacramento della riconciliazione nella nostra parrocchia del Centro Storico

Lunedì 14 aprile ore 18,30 in san Leonardo in Borghi

Durante la Settimana Santa confessioni individuali in san Leonardo in Borghi

lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 dalle 9,30 alle 11,30

giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Si ricorda che presso la chiesa di san Giusto ci sono sempre le confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

AGENDA PARROCCHIALE



13 DOMENICA

Domenica delle Palme

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56

14 LUNEDÌ SANTO

Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

Confessioni san Leonardo in Borghi 9,30-11,30

15 MARTEDÌ SANTO

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

Confessioni san Leonardo in Borghi 9,30-11,30

Apertura Centro di Ascolto locali di san Paolino 10-12

16 MERCOLEDÌ SANTO

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

Confessioni san Leonardo in Borghi 9,30-11,30

ore 17,00 in Cattedrale: Messa Crismale

Non c'è la messa delle 18,00 in san Leonardo

17 GIOVEDÌ SANTO

Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

Confessioni san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione Eucaristica "nella Cena del Signore"

ore 21,00 in S. Paolino: S. Messa e dopo la messa tempo di adorazione fino alla mezzanotte

Oggi non ci sarà la lectio in santa Maria Forisportam delle ore 10

18 VENERDÌ SANTO

Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16;5,7-9; Gv 18,1 - 19,42

giorno di digiuno e di penitenza

Confessioni san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Pregiera delle Lodi alle ore 9,00

Chiesa di San Giusto

ore 18,30 in Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore

ore 20,30 : Via Crucis dalla Cattedrale attraverso le strade e le chiese della Città fino a S. Frediano meditando sulla Passio-

19 SABATO SANTO

Rm 6,3-11; Sal 117; Lc 24,1-12

Confessioni san Leonardo in Borghi dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Pregiera delle Lodi alle ore 9,00

Chiesa di San Giusto

ore 22,00 in Cattedrale: Santa Veglia Pasquale

20 DOMENICA

Pasqua di Risurrezione

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

S.Messe con orario festivo

21 LUNEDÌ DI PASQUA

Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi; ore 10,30 in santa Maria Forisportam ; ore 18,00 san Leonardo in Borghi

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato santo non ci sono messe in san Leonardo in Borghi

VENERDÌ SANTO: GIORNO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

animano
CENTRO DI PROMOZIONE MUSICALE

Prodotto da
Cassa di Risparmio
di Lucca

Città di Lucca

Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

SACRA RAPPRESENTAZIONE DEL VENERDÌ SANTO

18 aprile 2025

ore 16

Chiesa di Santa Maria Bianca

Musiche di J. S. Bach, M. Reger, P. Perelli

Organo: Niccolò Bartolini

Percussioni: Piero Perelli

Voci recitanti: Giulia Perelli, Nicola Fanucchi

Regia: Nicola Fanucchi

testi tratti dal

Vangelo secondo Marco

testo aggiunto di Barbara Schiavulli

Offerta libera

VENERDÌ SANTO: GIORNO DI PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Quest'anno, come ogni anno, la **Parrocchia del Centro Storico** e la **chiesa Cattedrale** vogliono sottolineare, nella ricchezza del triduo Pasquale, il **Venerdì santo** come giorno di preghiera, contemplazione, meditazione e al tempo stesso occasione per riflettere su una tappa decisiva della nostra Salvezza, osservandola da prospettive diverse, utilizzando il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla liturgia, ma anche l'arte e la musica, insieme alla poesia e alla parola dell'uomo. Inoltre, poiché la nostra Città nei giorni intorno alla Pasqua è meta di moltissimi visitatori desideriamo offrire anche a loro (tra i quali ci sono persone di altre religioni, o non credenti) uno spunto che, attraverso l'arte, le tradizioni, il camminare nella Città, consenta di aprire il cuore e la mente allo straordinario segno d'amore che il Padre rivela nel Figlio che "dona la vita per noi" e ci apre al senso pieno dell'esistenza. Così il Venerdì santo diventa quella straordinaria condizione dove l'uomo, nella penombra del Calvario, può rivolgere lo sguardo verso la Bellezza Crocifissa, che si manifesta nei segni della liturgia e dell'arte ma è invitato anche esercitarsi a riconoscerla nel volto del fratello e nelle pieghe della Storia. Con queste motivazioni abbiamo cercato di rendere evidenti gli ordinari momenti della liturgia del Venerdì santo e al tempo stesso abbiamo sottolineato alcuni eventi che aiutano, come espressione del genio e della bellezza, a comprendere il valore "universale" di questa giornata. Questo è il percorso che desideriamo offrire ai nostri parrocchiani e agli ospiti della Città nella giornata del Venerdì Santo

d. Lucio Malanca *Parroco*

d. Marco Gagnani *Rettore della Cattedrale*

ORE 9,00 CHIESA DI SAN GIUSTO Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ORE 12 CHIESA DI SAN MICHELE: recita dell'«ora sesta» e lettura della Passione del Signore secondo l'evangelista Marco

ORE 15 CHIESA DI SAN PAOLINO: recita dell'«ora nona» e spazio di silenzio, meditazione e preghiera personale, insieme alla contemplazione dei "quadri della via crucis"

ORE 15,45 "NELLA CITTÀ ATTRAVERSO I SEGNI DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ".

La "processione del Venerdì Santo della Arciconfraternita della Misericordia di Lucca" partenza dalla chiesa del Salvatore (piazza della Misericordia) e rientro per le 17,00

ORE 16,00 CHIESA DI SANTA MARIA FORISPORTAM

Sacra rappresentazione per il venerdì santo vedi locandina pagina 14

ORE 18,30 CHIESA CATTEDRALE:

Liturgia della Passione del Signore e Adorazione della croce, presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti

ORE 20,30 «PER UNA VIA D'AMORE E DI GLORIA» VIA CRUCIS PER LE VIE DELLA CITTÀ. Partenza dalla Cattedrale alle ore 20,30 e conclusione nella basilica di san Frediano.



LE CELEBRAZIONI PER LA PASQUA



Parrocchie del Centro Storico,
di Pontetetto, dell'Arancio,
di San Concordio, di San Filippo
e di San Vito

S. Pasqua 2025

Celebrazioni comunitarie del Sacramento della Riconciliazione

Giovedì 10 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Vito
----------------------	---------------------------------

Venerdì 11 Aprile	Ore 21,00 Chiesa di San Filippo
----------------------	------------------------------------

Lunedì 14 Aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Leonardo
---------------------	-------------------------------------

Martedì 15 aprile	Ore 18,30 Chiesa di San Concordio
	Ore 21,00 Chiesa dell'Arancio

Pasqua | 20 Pasqua | 25

Orario delle celebrazioni
del Triduo pasquale

17 aprile _____

GIOVEDÌ SANTO

Messa in Cena Domini

- Ore 18,30 Arancio e Cattedrale
Ore 19,00 San Concordio e San Filippo
Ore 21,00 San Paolino e San Vito

18 aprile _____

VENERDÌ SANTO

Azione Liturgica della Passione del Signore

- Ore 18,30 Arancio e Cattedrale
Ore 19,00 San Concordio e San Filippo
Ore 21,00 San Vito

19 aprile _____

SABATO SANTO

Veglia pasquale

- Ore 21,30 Cattedrale
Ore 22,00 Arancio, San Concordio,
San Filippo e San Vito

20 aprile _____

DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 Pontetetto, S. Pietro Somaldi
e San Vito
Ore 10,30 Arancio e Cattedrale
Ore 11,00 San Concordio, Santa Maria Bianca
e San Vito
Ore 17,30 San Leonardo
Ore 19,00 San Paolino





18 aprile 2025

VENERDÌ SANTO

Via Crucis

Ore 15,30 - San Vito

Per i bambini e i ragazzi

Ore 20,30 - Centro città

Dalla Cattedrale a San Frediano.

Ore 20,30 - San Vito

Da via Giorgini alla chiesa
al termine Azione liturgica della Passione

STAZIONI PASQUALI

Nel tempo di Pasqua la Chiesa nella Città continua il percorso iniziato in quaresima con l'ascolto e la riflessione sulla Parola di Dio, sono le Stazioni Pasquali. Ogni giovedì nella chiesa di san Giovanni (Battistero) alle ore 18,30. **Inizio giovedì 8 maggio**

Nella nostra Parrocchia del Centro Storico nel tempo di Quaresima non viene celebrata la messa feriale delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi in concomitanza delle Stazioni

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Riso

Risotti e Paste pronte

Nutella e simili spalmabili

Cacao in polvere

Caffè Marmellata

Biscotti e Merendine

Pastina da brodo

Pannolini mis. 5 e 6

Cioccolato spalmabile

Tonno Riso e paste pronte

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in via san Leonardo 9, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.

Per informazioni chiamare il numero **il lunedì e il martedì 3487608412**

CERCASI VOLONTARI PER IL PELLEGRINAIO SAN DAVINO

Si sta avvicinando la bella stagione e con essa, tra i molteplici avvenimenti che si registrano nella nostra Città, c'è anche l'arrivo di tanti pellegrini, quelli veri naturalmente!, che intradattisi sulla via Francigena, sono in cammino verso Roma, soprattutto in questo Anno Giubilare. Accogliere questi fratelli e sorelle che hanno intrapreso un viaggio non solo sulla "Francigena" quanto e soprattutto nella loro interiorità (**perché questo è il senso profondo del pellegrinaggio**) oltre ad essere un gesto di amore e attenzione verso di loro, è anche una bella esperienza personale che consente di entrare in contatto con gente nuova, non solo italiani, anzi!, provenienti da ogni dove e ricevere in cambio probabilmente più di quanto si offre. La nostra parrocchia del Centro Storico **da ormai dieci anni ha un bel pellegrinaio dedicato a san Davino** dove si offre gratuitamente accoglienza e ristoro ai pellegrini. **Proprio in previsione di un notevole afflusso occorrono volontari** per "far funzionare" questa struttura. In questo momento faccio un forte appello a chi si sente di dare un po' di tempo per accogliere questi viandanti dello spirito e accudire alla struttura. Un po' come con le "colazioni" cerchiamo di raccogliere un po' di adesioni e poi fare un incontro organizzativo, a cui seguirà anche una piccola fare di formazione, perché l'accoglienza è un'arte, bella ma che richiede anche un briciolo di competenza, come d'altronde ogni attività seria. **Allora invito caldamente chi si sente coinvolto o interessato a questa esperienza a farsi vivo, contattandomi personalmente oppure telefonando allo 0583 53576 lun-ven dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 le 17 oppure scrivendo a parrocchia@lucatranoi.it.** **Aspetto le vostre adesioni che da soli non ce la facciamo!**

d.Lucio

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA